

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANNI TOFFALI

Il bambino transgender

Il bambino transgender più giovane del mondo, dicono, non sarebbe stato accolto in un gruppo scout americano ma il transgenderismo è una scelta ideologica che solo una persona adulta è in grado di fare. Parlarne a 4 anni è strumentalizzare un bambino che ha una problematica facilmente guaribile con l'ausilio dei genitori e dello psichiatra.

RISPOSTA ■ La ricerca moderna sull'orientamento di genere del bambino propone dati in aperta contraddizione con questa affermazione. Il cambiamento di genere non è una scelta ideologica ma una necessità che riguarda un numero ristretto ma significativo di persone il cui diritto a cambiare sesso è riconosciuto da una legge nazionale e dalle Regioni che hanno individuato il servizio pubblico in cui questo tipo di intervento viene realizzato: sulla base di accertamenti medici e psichiatrici molto rigorosi, ovviamente e con l'aiuto di un lavoro psicologico che permette di ricostruire l'origine lontana, intorno appunto ai tre anni, di una diversità che va rispettata e che non andrebbe contrastata né dai genitori né dallo psichiatra. Tormentoso e sostanzialmente inutile, il tentativo di far cambiare idea al bambino o all'adolescente si trasforma facilmente, infatti, in una forma di maltrattamento psicologico. Da evitare assolutamente anche attraverso la diffusione di informazioni corrette agli operatori scolastici e sanitari cui i genitori propongono la loro ansietà e le loro paure nel momento in cui il loro bambino dimostra il suo bisogno d'aiuto.

LEONARDO CASTELLANO

Le banche di Vendola e Di Pietro

Vendola e Di Pietro denunciano, con convinta veemenza, che nei provvedimenti del governo «non c'è nulla contro le banche». Mi chiedo (preoccupato, visto che potrebbero essere alleati del Pd nelle competizioni elettorali): ma come ragionano questi qui? Posso ammettere che le banche abbiano mille colpe e responsabilità nella crisi, ma quando, ad esempio, le azioni Unicredit passano da un valore dell'ordine di 10 euro a un paio di euro in poche settimane, cosa vuoi fare

contro di loro? Vuoi ulteriormente affondarle e regalarle a chi, magari con interessi molto più prioritari rispetto a quelli italiani, può scolarle con un piatto di lenticchie? Vuoi farle addirittura fallire? E chi ripagherebbe poi i soldi perduti anche dai piccolissimi risparmiatori? Ma in quale mondo vivono questi cosiddetti leader? Da dove arrivano? Cosa vogliono? Tengono i loro soldi sotto il materasso (o altrove)?

ELVIO BERARDIN

Lo scandalo della Lega

Sono in troppi a continuare a giustificare le impronunciabili parole del capo

della Lega, come sono ancora in molti a non rilevare che in testa al corteo di Milano, a portare lo striscione, c'erano tutti gli ex ministri leghisti che avevano giurato fedeltà all'Italia e alla Costituzione Repubblicana. Ma perché ci sono così poche prese di distanza da una Lega, che invece di costruire solidarietà, volgarizza le manifestazioni con striscioni e frasi irripetibili. E cosa dire di coloro (polizia o Digos) che hanno fatto togliere la bandiera italiana, per la paura che succedesse qualche scontro? Poche parole, poche prese di posizione anche su questo preoccupante fatto.

ASCANIO DE SANCTIS

Rodotà e il decreto sulle liberalizzazioni

A proposito di liberalizzazioni trovo meritorio l'articolo di Stefano Rodotà su *Repubblica* che si concentra meritoriamente sulla premessa che ne illustra la "filosofia". Afferma Rodotà: «Si fanno nel decreto tre inquietanti operazioni: si prevede l'abrogazione di una serie indeterminata di norme; si impongono criteri interpretativi altrettanto indeterminati e arbitrari; soprattutto si reinterpreta l'articolo 41 della Costituzione in modo da negare gli equilibri costituzionali lì nitidamente definiti... Sono considerazioni rilevanti sulle quali ognuno, e in particolare chi ha incarichi pubblici, dovrebbe riflettere.

ALESSANDRO BOVICELLI

Informare il paziente oncologico

Di fronte ad una malattia oncologica negli Stati Uniti il medico espone il caso con estrema franchezza circostanziando la diagnosi ma anche tutte le possibili terapie e la conseguente aspettativa di vita. È chiaro, l'impatto emotivo sul

paziente è forte. Resistere e combattere dipende dalla propria energia e dall'ambiente che ti circonda che ti può sostenere più o meno adeguatamente. In Italia non c'è un approccio codificato e in questo caso lo si può leggere come un bene oppure come un male. Il paziente volendo può non conoscere o conoscere solo parzialmente la sua situazione e continuare la sua vita più o meno normalmente senza dover sopportare il peso di una realtà talvolta drammatica. Chi è vicino al malato se ne fa carico. Se la malattia è superabile si evitano sofferenze psicologiche inutili. Se non è superabile si soffre alla fine per qualche mese con una consapevolezza minore.

GIUSEPPE MANZO*

Precisione sul caso Scippa

Gentile direttore, l'articolo "Carriere facili e soprusi alla Farnesina": le storie dopo il caso Vattani" apparso il 19 gennaio 2012 riporta dichiarazioni in cui il sig. Scippa, già dipendente del Ministero degli Affari Esteri fino allo scorso mese di giugno, sostiene di essere «riuscito a neutralizzare» mediante ricorsi giurisdizionali tutti i provvedimenti disciplinari adottati nei suoi confronti. In realtà la sanzione ricevuta dal sig. Scippa nel 2007 per inosservanza delle disposizioni di servizio (censura per mancata programmazione del suo congedo e per abbandono della sede senza autorizzazione) non è mai stata annullata. Il procedimento disciplinare aperto a suo carico, ed archiviato, è datato invece 2006 e concerneva un comportamento minaccioso.

*Capo del servizio per la stampa e la Comunicazione Istituzionale del Ministero degli Affari Esteri



La satira de l'Unità

virus.unita.it



TOGLIERANNO LA CASSA - MANGEREMO PER TERRA.